



Solbiate Arno, 18/09/2025



*Al Collegio dei docenti*

*e p.c. Al personale ATA*

*Agli Atti*

*Al sito*

*"E' meglio una testa ben fatta che una testa ben piena"*  
(M. Montaigne)

*"Poiché tutte le cose sono causate e causanti, aiutate ed adiuvanti, mediate ed immediate, e tutte sono legate da un vincolo naturale e insensibile che unisce le più lontane e le più disparate, ritengo che sia impossibile conoscere le parti senza conoscere il tutto"*

*(B. Pascal)*

## ATTO DI INDIRIZZO

per la definizione e la predisposizione del  
**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**  
 triennio 2025/26 – 2026/27 – 2027/28

- **VISTA** la Legge n. 59/1997 che introduce l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- **VISTO** il DPR n. 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;
- **VISTO** il D.lgs. n.165/2001;
- **VISTA** l'art. 1 c. 14 della L. n. 107/2015“*Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- **VISTA** la nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto “L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”;
- **VISTO** il Documento MIUR del 14 agosto 2018: “L’autonomia scolastica per il successo formativo;
- **VISTA** la Raccomandazione del Consiglio d’Europa sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente del 22 maggio 2018;
- **VISTI** il D.M. 183/2024 e le Nuove Linee Guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica del 2024;
- **VISTA** L'O.M. del Ministero dell'istruzione e del Merito N°3/2025 riguardante la "*Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado*";
- **VISTA** la nota del Ministero dell’Istruzione n. 2116 del 09/09/2022, recante: “*Insegnamento di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti. Chiarimenti per l’anno scolastico 2022/2023*”;
- **VISTO** l'atto di Indirizzo politico-istituzionale del MIM per l'anno 2025
- **TENUTO CONTO** del RAV 2022/2025 d'Istituto
- **CONSIDERATO** che:

- le Istituzioni Scolastiche predispongono entro il mese di ottobre l'aggiornamento del P.T.O.F.;
- è compito del Collegio dei Docenti elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico;
- il PTOF dovrà delinearsi come un quadro unitario, coerente e organico, che tenga conto della ciclicità triennale del Piano, dei risultati del RAV, degli obiettivi prioritari delineati nel Piano di Miglioramento, della Vision e della Mission dell'Istituto;
- il PTOF deve realizzare il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le componenti interne e di contesto;
- il PTOF deve contenere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, il Piano di formazione del personale docente e ATA e il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;

**TENUTO CONTO** dei risultati delle prove INVALSI dell'ultimo biennio;

**ATTESO CHE** il documento del P.T.O.F. attualmente in vigore, costituisce il punto di partenza per il lavoro di aggiornamento, rimodulazione e revisione con l'obiettivo di valorizzare il lavoro svolto e di innescare una riflessione sul ciclo di pianificazione e di miglioramento, apportando le integrazioni e gli adeguamenti necessari;

### **EMANA**

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge del 13.7.2015, n. 107, il seguente

**Atto d'indirizzo per il COLLEGIO DOCENTI utile per la pianificazione delle attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione con riferimento all'aggiornamento del POF 2025/26 e alla completa predisposizione del PTOF 2025/2028.**

## **Premessa**

Il Piano dell'Offerta Formativa costituisce la carta di identità di un'istituzione scolastica, pertanto la sua struttura, i suoi contenuti richiedono **completezza, trasparenza e accessibilità** per garantire una prima forma di comunicazione aperta con l'utenza.

Il PTOF deve includere nella **mission** principale della scuola l'impegno nel promuovere il successo formativo di ciascun alunno, al fine di realizzare quanto espresso dall'art. 3 della Costituzione: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese"*.

In una logica di **gestione unitaria dell'Istituzione** il PTOF sarà elaborato ispirandosi ad alcuni principi quali:

- migliorare il sistema di **comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale**, le alunne, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze relative agli obiettivi perseguiti e ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di **esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione**;
- **riconoscere le competenze di ciascuno**, nella consapevolezza che tutti/e possono contribuire alla crescita e al rinnovamento dell'istituzione in cui si opera. Proprio la **partecipazione** e la **condivisione** consentono alle persone di **sentirsi parte dell'istituzione** in cui lavorano, di percepirsi come soggetti responsabili all'interno dei processi di costruzione e diffusione della conoscenza, divenendo **attori della creazione di nuovi significati, dell'innovazione didattica e metodologica**, oltre che del proprio sviluppo personale e professionale, divenendo la linfa di un'organizzazione che apprende;

- coinvolgere tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei **dipartimenti disciplinari** e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante);
- implementare i processi di **dematerializzazione e trasparenza amministrativa**;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del **clima relazionale** e del **benessere organizzativo**.

In particolare, l'**'UNITARIETA'** dovrà trasparire nella **DIMENSIONE PEDAGOGICA** che ispirerà le scelte curriculari, progettuali, e metodologiche, il sistema di verifica e valutazione, con la finalità di far percepire agli/alle alunni/e che stanno crescendo e apprendendo all'interno di un sistema educativo fondato sulla comunità di intenti, oltre che su una comune prospettiva pedagogica e metodologica in grado di fornire loro il senso di un continuum in termini di finalità, setting di apprendimento e relazione educativa.

In tale prospettiva il Collegio docenti dovrà continuare nello sforzo da poco intrapreso per agire concretamente **superando la visione individualistica dell'insegnamento**, oltre che la pratica della didattica a porte chiuse. Perseguire questa via significa de-privatizzare la didattica che favorisce la cooperazione, l'emergere di sinergie che si sviluppano dal confronto e dall'integrazione dei punti di vista, nell'ottica della trasparenza e della necessaria rendicontazione della progettazione, oltre che della crescita personale e professionale.

La cultura che deve contraddistinguere la nostra scuola è quella della **comunità di pratiche** dove si condividono conoscenze e competenze disponibili al suo interno, sia nelle fasi dell'implementazione che dello sviluppo della progettazione.

L'accoglienza, la valorizzazione di ogni persona, il dialogo, la cooperazione, il rispetto reciproco e delle regole, le azioni in contrasto al bullismo e cyberbullismo, la responsabilizzazione dovranno caratterizzare il contesto educativo in cui potranno essere pensate le attività del PTOF. Nella redazione del PTOF, quindi, sarà prioritario mettere in luce tutte quelle condizioni che favoriscono la motivazione all'apprendere, identificando eventuali elementi di disagio e promuovendo il benessere psicologico di chi apprende e di tutto il personale della scuola che opera nei differenti plessi dell'Istituto.

**Ciò premesso, per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF\_2025-2028) il Collegio dei Docenti dovrà necessariamente contemplare le seguenti dimensioni:**

- ♦ analisi del contesto e dei bisogni del territorio;
- ♦ scelte strategiche e piano di miglioramento dell'Istituto;
- ♦ offerta formativa con traguardi in uscita, curriculum, iniziative di ampliamento curricolare, valutazione degli apprendimenti, azioni della scuola per **l'inclusione scolastica** e lo sviluppo delle **competenze STEM**; moduli per **l'orientamento**;
- ♦ modello organizzativo, reti e convenzioni attivate o da attivare;

**... oltre che tener conto delle seguenti macroaree:**

- ♦ **INCLUSIONE, INTERCULTURA, ORIENTAMENTO E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA;**
- ♦ **ED. CIVICA, LEGALITA', CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO;**
- ♦ **INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DIDATTICA DIGITALE E STEM;**
- ♦ **LINGUE STRANIERE E INTERNAZIONALIZZAZIONE**
- ♦ **SOSTENIBILITA' E SICUREZZA**
- ♦ **SPORT, SALUTE E BENESSERE, OUTDOOR**

- ♦ **PROMOZIONE DELLA CREATIVITA' E DELL'ESPRESSIONE ARTISTICA E CULTURALE**
- ♦ **FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE ATA E DOCENTE**

**...e dei seguenti aspetti:**

- ♦ le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal **rapporto di autovalutazione (RAV)** e il conseguente **piano di miglioramento (PdM)** di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- ♦ lo sviluppo della progettazione curricolare, educativa, formativa, laboratoriale e organizzativa deve essere caratterizzato da evidenti **elementi di continuità**;
- ♦ **l'educazione digitale** deve essere una delle priorità, dal punto di vista 'tecnico' e soprattutto critico (Digcomp2.0) a cui farà da supporto **l'educazione civica** stessa, come pilastro dei processi implementati nell'Istituto;
- ♦ nel definire le attività per il **recupero ed il potenziamento del profitto**, si terrà conto sia dei risultati delle prove comuni, sia delle rilevazioni **INVALSI** che seppur generalmente positivi (**a.s.2024/2025**), indicano, soprattutto per alcune classi l'importanza di consolidare le competenze nelle abilità di base nelle discipline afferenti all'ambito linguistico-espressivo, nonché l'ambito logico matematico nella scuola primaria; lettere e matematica per la secondaria, soprattutto se si osserva **criticamente la variabilità fra le classi**, anche rispetto al background di alunni/e;
- ♦ obiettivi didattici e meta-didattici, competenze **trasversali e life skills** dovranno essere perseguiti mediante una didattica attiva e partecipativa;
- ♦ le opportunità formative offerte dalle risorse PNRR per alunni e docenti devono tradursi in risorse culturali per innovare la didattica, le metodologie; per ripensare il ruolo di docenti e studenti/esse all'interno dei processi di insegnamento/apprendimento;
- ♦ lo sviluppo di un **percorso verticale per l'orientamento** deve essere pensato con l'obiettivo di promuovere la crescita consapevole di chi apprende, per sviluppare competenze valutative e decisionali;
- ♦ la cultura della valutazione formativa e non sommativa, intesa come momento formativo di riflessione, di autoanalisi sia per la scuola, sia per i docenti sia per alunni/e, deve essere costantemente connessa ad ogni attività, favorendo lo sviluppo delle capacità critiche e metacognitive;
- ♦ le buone pratiche presenti nell'Istituto devono costituire un patrimonio ripetibile, capace di rappresentare una visione collettiva del fare scuola;

L'offerta formativa dell'Istituto, inserendosi in un momento delicato e cruciale per la crescita degli alunni e delle alunne, apporta il proprio contributo al loro sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano loro di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico, preparandosi ad affrontare gli studi successivi con gli strumenti necessari.

La programmazione e la progettazione dell'Istituto, dunque, devono prendere in considerazione le reali necessità di alunni/e favorendo **l'inclusione scolastica**, il successo formativo e il diritto allo studio, costituzionalmente garantito, di tutti/e gli/le alunni/e.

Si indicano di seguito alcune direttrici strategiche e prioritarie per la progettazione dell'Offerta Formativa di Istituto per il triennio aa.ss. 2025/28, di cui tenere conto nella stesura del documento:

**Progettazione e programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica nel Piano per l'Inclusione all'interno del PTOF**  
**. *Costruire la scuola del Ben-essere e dell'inclusione***

**Il ben-essere e l'inclusione costituiscono una priorità irrinunciabili del 'fare scuola';** questo implica pensare e costruire la creazione di un ambiente che favorisca relazioni positive come fattore indispensabile per la crescita matura di ogni Soggetto operante all'interno dell'Istituto, sia esso Docente, Studente, Collaboratore Scolastico o Assistente Amministrativo. Contribuire a creare un ambiente positivo e collaborativo significa essere attori attivi e costruttivi di un clima organizzativo accogliente, sensibile e attento anche nel rapporto con le Famiglie e gli utenti esterni. Ciascuno deve sentire la responsabilità di dover contribuire, dunque, alla costruzione di un ambiente organizzativo e didattico “emotivamente e socialmente competente”.

L'inclusione deve assumere un significato molto ampio, poiché non si lega solo al concetto di disabilità, semmai deve costituire una cornice olistica del 'fare scuola', fino a strutturare un *modus operandi* non rigido e lineare, ma secondo approcci flessibili e adeguati ai bisogni formativi dei singoli alunni.

Le azioni da contemplare si riferiscono a:

- ◆ valorizzare delle componenti cognitive ed emotive del benessere, con riferimento a due piani strettamente interconnessi e complementari: quello professionale e quello relativo al benessere soggettivo;
- ◆ offrire di spazi di ascolto, gestiti in primis dagli Insegnanti nelle dinamiche di classe e poi, se necessario, interloquire con le famiglie o specialisti nel caso fosse richiesto;
- ◆ gestire i bisogni relativamente al ben-essere come strumenti per la creazione di un ambiente apprenditivo e formativo il più possibile positivo;
- ◆ offrire alle famiglie spazi di ascolto relativi alle tematiche di maggiore preoccupazione genitoriale, veicolando i bisogni verso puntuali destinatari in grado di raccogliere i bisogni e di incanalarli verso le possibili soluzioni;
- ◆ predisporre opportuni protocolli di accoglienza per gli alunni e le loro famiglie, con particolare attenzione da destinare agli alunni stranieri e/o non italofoeni e agli alunni con BES e alle loro famiglie, allestendo un setting che vada oltre gli aspetti documentali per divenire uno spazio articolato di inclusione;
- ◆ predefinire un protocollo/decalogo di strutturazione del PEI/PDP che implichi processi e azioni che facilitino la stesura dei documenti e della comunicazione scuola-famiglia;
- ◆ prevedere adeguati momenti di informazione per le famiglie, anche per rendere più 'leggibile' ogni contenuto documentale che si riporti con trasparenza ai dettati normativi
- ◆ individualizzazione e personalizzazione dei percorsi scolastici
- ◆ agire con un decisivo contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo.

**◆ Definizione delle priorità di miglioramento in coerenza con l'autovalutazione effettuata nelle aree degli Esiti del RAV**

Il RAV restituisce una fotografia dei punti di forza e di debolezza dei processi, delle scelte organizzative, metodologiche, didattiche, gestionali adottati dall'Istituto. Il documento costituisce una vera e propria opportunità per riflettere attentamente sui risultati raggiunti e soprattutto su quelli da perseguire, perché funge da bussola per i processi, le azioni e le scelte future.

Farne un uso efficace significa:

- ◆ operare scelte per il miglioramento dei risultati scolastici, per una qualità diffusa delle performance di alunni/e;
- ◆ ricercare l'innovazione metodologico-didattica come dimostrazione di una cultura organizzativa attenta ai cambiamenti sociali, tecnologici e modalità di apprendimento di alunni/e, capace di far trasparire la volontà di voler migliorare la didattica, la funzione dell'organizzazione e, soprattutto, di voler garantire il successo formativo di coloro che frequentano la nostra scuola;
- ◆ elaborare una coerente e trasparente rendicontazione sociale.

**◆ Definizione del Piano di Miglioramento nel PTOF**

L'aggiornamento del Piano di Miglioramento (PdM) deve essere eseguito in considerazione dell'analisi degli esiti del RAV e delle Prove INVALSI di Istituto.

Il PdM rappresenta la fase successiva all'autovalutazione d'Istituto indica le direttrici verso cui orientare gli sforzi per il miglioramento della performance educativo-didattica, apprenditiva di alunni/e, organizzativa.

La definizione del PdM implica:

- ◆ responsabilità individuale e collettiva in termini di contributo professionale, formazione, rispetto degli impegni istituzionali e funzionali;
- ◆ attenta analisi del contributo professionale utile al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dell'Istituto e disponibilità a mettersi in gioco;

**◆ Presenza di gruppi di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate:**

In continuità con quanto definito nel PdM, il Ministero chiede ai DS di predisporre la costituzione di gruppi di lavoro per il miglioramento dei risultati delle prove INVALSI.

Questo implica:

- analisi accurata delle prove standardizzate dello scorso anno, in modo da individuare punti di forza e aree di miglioramento da **parte di un gruppo di lavoro**
- utilizzare i risultati ottenuti dall'analisi per adeguare, di conseguenza, la programmazione didattica, oltre che le metodologie e le scelte educativo-didattiche

**◆ Utilizzo di forme di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti**

Il monitoraggio è un processo indispensabile e non opzionale per la valutazione e la rendicontazione dei processi e delle scelte adottati

Per l'Istituto dev'essere previsto che:

- le prove comuni debbano essere efficacemente utilizzate come strumenti di monitoraggio degli apprendimenti
- la settimana di pausa per la sc. secondaria, subito dopo gli esiti del primo quadrimestre, deve



consentire ai docenti la raccolta ulteriori elementi per il monitoraggio degli apprendimenti.

♦ **Definizione del PTOF in coerenza con le norme di riferimento e con l'indicazione dei seguenti contenuti integrandoli con quanto espresso in precedenza**

- ♦ Obiettivi formativi;
- ♦ Moduli di orientamento formativo;
- ♦ Curricolo per l'insegnamento trasversale di Educazione Civica;
- ♦ Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM e digitali;
- ♦ Criteri di valutazione.

♦ **Adesione a reti di scuole in qualità di scuola capofila o in qualità di scuola partner.**

Coltivare la costruzione di reti significa avere consapevolezza che le Istituzioni scolastiche, come tutte le altre organizzazioni sono volontariamente e/o involontariamente organismi interdipendenti. Il raggiungimento di determinati obiettivi si può perseguire solo se esiste la volontà di cooperare per coniugare gli sforzi, lavorare in sinergia e condividere oltre che le risorse umane e finanziarie, anche le professionalità le cui competenze possono essere direttamente spese all'interno dell'Istituto.

Costruire reti non dev'essere solo un atto formale, ma implica:

- ♦ contribuire, in rapporto agli obiettivi della rete, all'arricchimento dell'offerta formativa dell'Istituto;
- ♦ partecipare, quando necessario, a percorsi di sviluppo professionale per rispondere al meglio agli obiettivi definiti.

♦ **Sottoscrizione di protocolli anche con Associazioni del terzo settore.**

Intrecciare relazioni con il territorio è uno dei compiti che il Ministero assegna alle scuole con la finalità di creare un tessuto educativo-formativo integrato. Si tratta di azioni che supportano non solo l'integrazione della scuola nel territorio di appartenenza, ma anche un migliore utilizzo delle risorse del territorio a supporto del successo formativo di alunni/e. Pertanto, la sottoscrizione di protocolli con associazioni del terzo settore, che devono essere sempre senza scopo di lucro, deve prevedere da parte dell'Istituto:

- ♦ apertura al territorio
- ♦ capacità di lettura del territorio: punti di forza e di debolezza;
- ♦ riconoscimento del territorio come risorsa disponibile;
- ♦ disponibilità all'ascolto e al dialogo
- ♦ identificazione di strategie per ampliare la rete formativo-educativa a supporto della crescita di alunni/e.

**Internazionalizzazione**

Rispondere al bisogno dell'internazionalizzazione dei sistemi educativi, così come è richiesto dai documenti nazionali ed europei, significa costruire una cultura scolastica attenta ai cambiamenti e al bisogno di costruire apertura e sensibilità verso culture diverse, curiosità, conoscenza e coscienza globale, consapevolezza che i contesti sociali della realtà globale possano avere sfumature culturali e dimensioni valoriali diversi. Partire da questi presupposti, per il contesto educativo della nostra scuola, significa educare alla cittadinanza mondiale e, quindi, contribuire a sviluppare negli/lle alunni/e un *mindset culturale* che generi un senso di appartenenza ampio e non legato a un singolo luogo, bensì a una molteplicità di contesti interconnessi da valori universali e obiettivi comuni che trascendono i confini fisici di un singolo luogo, fino a promuovere

un'identità globale. Procedere verso questa traiettoria significa aiutare alunni/e ad identificarsi e connettersi con diverse culture al di là delle differenze.

Oltre ai principi sono menzionati e che sono strettamente connessi ai valori di una cittadinanza globale, pensare ad azioni per l'internazionalizzazione nel nostro Istituto bisogna partire dall'uso di una lingua diversa, come importante fattore di connessione con una cultura diversa. Pertanto, partendo dalle lingue straniere di studio il processo di internazionalizzazione dovrà focalizzarsi sui seguenti aspetti:

- ◆ avvio delle procedure di accreditamento Erasmus dell'Istituto per poi riuscire ad attivare scambi in presenza e a distanza fra scuole europee;
- ◆ attivazione di iniziative E-Twinning a partire dalla scuola primaria;
- ◆ attivazione di moduli CLIL nella scuola secondaria
- ◆ preparazione degli alunni delle classi quinte-primaria e delle classi prime e terze della scuola secondaria per la Certificazione Linguistica

#### Attuazione di sperimentazioni e/o innovazioni organizzativo-didattiche

Il documento del PTOF deve richiamare l'importanza dell'innovazione didattico-metodologica, come manifestazione di una cultura scolastica e professionale dinamica e competente, perché pronta ad interrogarsi sui cambiamenti e a cogliere le sfide che essi generano. In tal senso, dunque, compito della scuola è co-costruire un modello di didattica che si configuri come pratica sistemica nell'integrare il modello trasmissivo con l'introduzione di sperimentazioni e metodologie innovative. Quest'ultime rappresentano un'azione propedeutica al dialogo con le differenti 'intelligenze' di alunni/e e al raggiungimento del loro successo formativo.

Ricerca l'innovazione implica allora è necessario:

- ◆ promuovere un'innovazione sostenibile e trasferibile, cercando la **costituzione di vere e proprie comunità di pratiche** tra i professionisti dell'istituto, evitando che pratiche didattiche innovative rappresentino eccezionalità;
- ◆ promuovere esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorio, valutazione orientativa e formativa;
- ◆ valorizzare ogni risorsa materiale e immateriale che proviene dagli investimenti del PNRR, PN21-27 sia a livello formativo – per i Docenti- che a livello attuativo per gli Studenti;
- ◆ fare efficace uso degli spazi tematici e non con la consapevolezza che l'innovazione metodologica e la professionalità danno significato e senso al fare ed essere scuola;
- ◆ far vivere setting di apprendimento in cui sia assicurata la centralità del discente anche mediante pratiche peer to peer, in cui i docenti svolgono il ruolo di facilitatori dell'apprendimento, anziché di erogatori di contenuti;
- ◆ aderire ad iniziative di sperimentazione regionale e nazionale;
- ◆ **garantire il potenziamento delle competenze digitali** per favorire l'acquisizione delle competenze previste dal quadro di riferimento europeo **DigComp 2.2**. La definizione di una matrice comune di competenze digitali così com'è declinata nel curriculum digitale di istituto indica chiaramente ciò che ogni alunno/a dovrà sviluppare. Completare il curriculum digitale con percorsi didattici trasversali innovativi, definendo le strategie didattiche utili a potenziare le competenze chiave è compito di ciascun docente. Favorire l'utilizzo strategico di strumenti digitali e risorse informatiche per migliorare i processi di insegnamento, apprendimento e comunicazione all'interno dei contesti educativi delle scuole di ogni ordine e grado. Promuovere un uso positivo, critico e consapevole delle strumentazioni digitali.

#### Sperimentazioni di flessibilità organizzativa e didattica

Fortemente connessa all'innovazione è la flessibilità organizzativa e didattica, poiché consente di adattare tempi, spazi e metodi didattici ai bisogni degli studenti, offrendo un'istruzione personalizzata e più rispondente agli stili di apprendimento di ciascuno.



Per dare espressione di concretezza alla progettazione verticale pensata per l'intero Istituto, sarà necessario pensare al tempo scuola non rigidamente organizzato per discipline, ma occorrerà dedicare tempo e spazio alla transdisciplinarietà. In particolare, nel nostro Istituto sarà indispensabile garantire:

- ◆ la co-progettazione transdisciplinare e flessibilità organizzativa per la realizzazione dei progetti verticali per i quali il gruppo di lavoro dovrà garantire la coerenza delle scelte e il monitoraggio delle azioni e dei processi, mentre ciascuno nell'ambito delle proprie attività dovrà offrire il proprio contributo attingendo anche a spazi di flessibilità didattica;
- ◆ le stesse prove comuni devono costituire una risorsa i cui risultati devono avere ricadute sull'organizzazione didattica, con il conseguente decisione di dedicare tempo, spazio e attività al recupero degli apprendimenti.

**Presenza di percorsi curricolari o extracurricolari caratterizzati da innovazioni metodologiche**

I docenti di scuola primaria devono condividere al meglio le iniziative metodologiche innovative adottate, sulla base di un confronto aperto, declinando punti di forza e di debolezza dei percorsi curricolari adottati, dando maggiore rilevanza all'impegno per la sperimentazione adottata.

Gli ambienti tematici della scuola secondaria e i laboratori pensati per tutte le classi dovranno configurarsi come opportunità di riorganizzazione del modo e del tempo di "fare scuola", per far sperimentare ad alunni/e situazioni in cui il successo formativo sia una possibilità per tutti/e. Questi momenti dovranno essere occasioni di sperimentazione e di adozione di metodi cooperativi per favorire un'interazione costruttiva, lo sviluppo della responsabilità individuale e gruppale, l'autovalutazione e la valutazione tra pari rispetto al lavoro di gruppo svolto.

Ancora, i percorsi curricolari svolti e riferiti alle sezioni Outdoor e Sportiva rappresentano un'importante offerta formativa del nostro istituto, entrambe, anche se in modo diverso, intrecciano importanti relazioni con il territorio. In questo necessitano di essere sostenute proprio per la flessibilità oraria necessaria alle partecipazioni alle manifestazioni sportive o uscite sul territorio.

In particolare, per il valore pedagogico che anima e giustifica la scelta della metodologia outdoor, sarebbe opportuno che altre sezioni si avvicinassero a tale approccio, per assicurare la continuità della pratica. Occorre ricordare che vi sono livelli diversi di realizzazione della metodologia Outdoor e un sano e aperto confronto con i docenti attualmente coinvolti potrebbe aiutare a comprendere appieno il significato.

**Orientare per avere consapevolezza di sé e costruire un proprio percorso di vita**

Dal PTOF deve emergere il significato di un **orientamento continuo come processo volto a facilitare la conoscenza di sé**, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento.

Compito della scuola è favorire allora:

- ◆ "la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative", recependo, così, le Linee guida per l'orientamento (D.Lgs. 328/2022);
- ◆ un adeguato percorso di continuità, in stretta connessione con l'orientamento, sia nei passaggi interni all'istituzione scolastica, sia 'in entrata' e in 'uscita' da essa, a partire dalla scuola dell'Infanzia sino al compimento dell'istruzione obbligatoria nella secondaria di II grado, anche attraverso una raccolta sistematica di dati sui 'risultati a distanza';
- ◆ prevedere momenti didattici e formativi di continuo orientamento e ri-orientamento, rispetto alle scelte formative, valorizzando in ogni fase della crescita i talenti e le eccellenze di ogni alunno/a, in

modo da non compromettere in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e personale

- ◆ migliorare il grado di condivisione tra il Consiglio orientativo dell'istituzione e la scelta poi operata dalla Famiglia, alla luce delle disamine sul legame tra scelta suggerita dalla scuola di classe e 'successo formativo', creando spazi di dialogo, confronto e condivisione.
- ◆ valorizzare e capitalizzare le esperienze formative e progettuali consentite dal PN 21-27 e che permetteranno la realizzazione di due moduli orientativi;
- ◆ assicurare anche nella scuola primaria, a partire almeno dalla classe terza, percorsi che supportino la conoscenza di sé, delle proprie inclinazioni e desideri.

### Cultura della valutazione formativa oltre che sommativa

Il Collegio è invitato ad attivare una riflessione strutturata e capillare sul valore educativo della valutazione e costruire e sperimentare, entro il triennio, un modello condiviso di **valutazione trifocale**, in cui alunni/e (peer evaluation, self-assessment) e docenti (etero-valutazione) siano coinvolti: tale riflessione deve emergere dal documento PTOF.

In tale prospettiva i compiti del collegio nella stesura del PTOF fanno riferimento a:

- ◆ far emergere la valutazione nella sua funzione formativa e di stimolo al miglioramento continuo; questo prevede considerare come fondamentale la **condivisione esplicita con gli alunni i criteri di valutazione** utilizzati, affinché essi diventino sempre più consapevoli del loro percorso formativo; possano comprendere quali sono i loro punti di forza e di debolezza per poi decidere insieme al docente su cosa e come focalizzare l'impegno personale;
- ◆ valorizzare la valutazione come compito istituzionale importantissimo della scuola, perché rappresenta lo strumento essenziale per **attribuire valore** alla **costruzione progressiva** di conoscenze e abilità da parte degli alunni, sostenendo e potenziando la motivazione al continuo miglioramento come garanzia del successo formativo e scolastico;
- ◆ far trasparire dalla pratica valutativa che lo strumento della valutazione viene usato per **promuovere apprendimento** e **come apprendimento** più che per misurarlo.
- ◆ **evitare**, quindi, un esclusivo uso sommativo della valutazione, questo serve solo a misurare, senza offrire a chi apprende strategie e tempi di miglioramento.

### Crescita continua della professionalità docente e ATA

**La valorizzazione del capitale umano rappresenta una leva strategica fondamentale per riposizionare la Scuola al centro del processo di crescita di ogni Paese.**

Il piano di formazione del personale dovrà essere parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Dovrà tenere conto dei bisogni professionali dei docenti, di apprendimento di alunni/e, ma anche delle necessità di sviluppo organizzativo.

Potrà essere realizzato sulla base delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Valorizzare le seguenti azioni:

- ◆ continuare nella mappatura aggiornata dei bisogni dei Docenti, al fine di predisporre un piano di formazione il più possibile equilibrato tra bisogni e aspettative;
- ◆ affiancare percorsi formativi di tipo metodologico, valutativo, digitale e sull' IA rispondendo, così in modo competente, alle nuove sfide generate dal progresso digitale-tecnologico.

- ◆ Istituzionalizzare la procedura dell'analisi dei bisogni del Personale ATA, al fine di predisporre un piano di formazione il più possibile equilibrato tra bisogni e aspettative;
- ◆ promuovere una cultura della formazione continua, considerandola insieme un diritto-dovere.

### Comunicazione-Informazione

Il PTOF deve garantire la trasparenza e la leggibilità delle informazioni, affinché ciascuno si senta pienamente coinvolto.

- ◆ Il nostro Istituto dev'essere sempre più attento alle forme di interazione verbale e scritta, come strumenti di inclusione sociale e scolastica. La comunicazione riflette la realtà ed è medium per diffondere, e rafforzare modelli e valori (come pure disvalori e stereotipi);
- ◆ è chiamato a curare le relazioni interne ed esterne per instaurare una comunicazione pubblica tempestiva, efficace ed efficiente, progettando e sostenendo l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto;
- ◆ il sito dell'Istituto, a cui il documento del PTOF deve rimandare, dev'essere sempre aggiornato in linea con il principio della trasparenza e comunicazione;
- ◆ assicurarsi un utilizzo puntuale, rispettoso delle norme e dei regolamenti, del registro elettronico da parte di Docenti e Famiglie;
- ◆ definire in modo chiaro e internamente condiviso l'**Organigramma** e il **Funzionigramma** di Istituto, per una maggiore trasparenza dei ruoli all'interno dell'Istituto e verso l'esterno, a servizio dell'utenza;
- ◆ prevedere 'momenti informativi'/formativi a tema, coordinati da docenti e studenti destinati ai differenti stakeholders.

---

Il presente Atto di Indirizzo ha la finalità di indicare delle direttrici che tracciano un percorso di sviluppo della cultura educativo-didattica e organizzativa del nostro Istituto. L'intento è di disegnare una visione ampia dei compiti affidati all'istruzione e quindi al nostro Istituto che, grazie alla **competenza dei professionisti** che al suo interno operano, può superare i limiti di una didattica tradizionale, contribuendo concretamente alla **formazione olistica** dei cittadini di domani, attraverso non solo la disseminazione della cultura umanistica, scientifica, artistico-musicale, ambientale e sportiva, ma anche la cura della sfera emotiva di ciascuno. Cultura e benessere diventano, quindi, i pilastri su cui sviluppare tutte le direttrici indicate.

Auguro che il lavoro di riflessione sollecitato porti a pensare alla scuola come via di collegamento, canale di comunicazione tra i bisogni degli studenti e la società attuale, dove gli adulti, troppo spesso, non attribuiscono la giusta importanza all'ascolto attivo, di cui, invece le nuove generazioni hanno bisogno per poter essere guidati e supportati nel navigare la complessità.

Siate entusiasti e orgogliosi nell'offrire il vostro impegno e la vostra competenza alla costruzione di una società migliore.

Buon lavoro!

La Dirigente scolastica  
Dott.ssa Concetta Tino